RASSEGNA STAMPA

SEVAT

WWW.SEVAT.EU



LUGLIO - SETTEMBRE 2026

TELEFONO: 030 6481276 | EMAIL: INFO@SEVAT.EU

INDIRIZZO: VIA GIACOMO MATTEOTTI 325, GARDONE VAL TROMPIA

SE.VA.T. SERVIZI VALLE TROMPIA SCRL - P.IVA 03849630987

Indice

25.06.2026| Restauro e innovazione: il progetto SEVAT per la Camera di Commercio di Brescia - Gazzetta delle Valli

26.06.2026| Padenghe, via libera al restauro di Palazzo Barbieri: interventi per 700mila euro in municipio - Garda Today

30.06.2026| Via al recupero di Palazzo Barbieri: approvato il progetto di risanamento conservativo - Radio Bruno

30.06.2026| Sevat. Adeguamento sismico della Camera di Commercio di Brescia - Edilizia News

01.07.2026| Un camuno nel Cda di Sevat: è Pietro Mazzoli - GdB

04.07.2026| Il restauro Sevat della sede camerale modello nazionale - GdB

09.07.2026| Camera di commercio: certificazione record - Brescia Oggi

10.07.2026 | Palazzetto di Acquanegra, lavori da 745mila euro per tagliare consumi e rinnovare gli impianti - Redazione Radio Bruno

10.07.2026| Sevat, riqualificazione energetica del palazzetto dello sport di Acquanegra - Gazzetta delle Valli

10.07.26 | Acquanegra sul Chiese investe sullo sport sostenibile: 745mila euro per riqualificare il palazzetto - Radio Bruno Brescia

23.07.2026| Sport, Comune e SeVat insieme per una doppia rinascita - Brescia Oggi

23.07.2026| Sevat, lavori stradali a Brione - Gazzetta delle Valli

24.07.2026| Riqualificazione strade comunali: 150 mila euro dal Ministero - GdB

30.07.2026| Pedalate, musica e sapori: torna il Valle Trompia Bike Festival - GdB

03.08.2026| Bike festival, il circo delle bici allunga i tempi e le proposte - Brescia Oggi

05.08.2026| Mezzo paese riasfaltato gratis con l'alleanza Comune-Sevat - Brescia Oggi

15.08.2026| Progetti e bandi per i Comuni. Lumezzane entra «SeVat» - Brescia Oggi

23.08.2026| Un «lifting» anti-età per Palazzo Barbieri - Brescia Oggi

24.08.2026| Da ex scuola a moderno complesso residenziale - La Voce del Popolo



+39 030 6481276
info@sevat.eu
www.sevat.eu
Via Giacomo Matteotti 325,
Gardone Val Trompia

Indice

25.08.2026| Dieci alloggi sociali nelle vecchie scuole: missione compiuta - Brescia Oggi

26.08.2026| Valletrompia bike festival, arrivo in volata - Brescia Oggi

26.08.2026| Avanti il Bike Festival, si pedala tra i boschi - GdB

27.08.2026| Edilizia pubblica: ecco dieci minialloggi nella scuola vuota - GdB

30.08.2026| Dalla città al Trentino, con il Bike Festival la valle conquista i cicloturisti - GdB

10.09.2026| Rezzato, al via il cantiere per la rinascita della piscina comunale: lunedì 14 settembre aprono i lavori - Radio Bruno

13.09.2026|La Greenway allunga il passo. Caino è un paese per ciclisti - Brescia Oggi

14.09.2026|Fragilità, servizi e costi creano un caso politico - Brescia Oggi

18.09.2026| Una nuova vita per la piscina. Partito il rilancio da due milioni - Brescia Oggi

18.09.2026| Aperto il cantiere che trasformerà la piscina in «Oasi» - Giornale di Brescia

18.09.2026| Rezzato, rinasce la piscina: partiti i lavori per l'Oasi Sport - Qui Brescia

25.09.2026| Strade forestali. Il ponte «Vezzale» è tornato come nuovo - Brescia Oggi



+39 030 6481276
info@sevat.eu
www.sevat.eu
Via Giacomo Matteotti 325,
Gardone Val Trompia

Gazzetta delle Valli
News dalle Valli Lombarde e Trentine

Restauro e innovazione: il progetto SEVAT per la Camera di Commercio di Brescia

La sede di via Einaudi è il primo edificio pubblico in città a ottenere la certificazione Leed Gold

GARDONE VALTROMPIA (Brescia) - Un intervento che unisce sicurezza, sostenibilità e valorizzazione del patrimonio architettonico, fino a diventare caso di studio a livello nazionale. È quello realizzato da Sevat – Società Servizi Valle Trompia per la sede della Camera di Commercio di Brescia, protagonista dell'evento "HR Heritage Recharged", promosso dalla Direzione generale Creatività Contemporanea del ministero della Cultura nell'ambito del programma Architetture Sostenibili per il Restauro Contemporaneo, dedicato allo studio e alla valorizzazione sostenibile del patrimonio architettonico moderno.

Il progetto di adeguamento sismico e miglioramento delle condizioni ambientali degli uffici è stato presentato come best practice all'interno di un programma di ricerca dedicato al restauro e all'efficientamento energetico degli edifici storici vincolati. Un ambito di studio seguito da una rete di istituzioni di primo piano che comprende il ministero della Cultura, l'Università Iuav di Venezia, il Politecnico di Milano e partner scientifici internazionali come la rinomata Fondation Le Corbusier.

Un riconoscimento che valorizza il ruolo di Sevat come soggetto capace di integrare competenze progettuali e costruttive in interventi complessi, coniugando innovazione tecnologica e rispetto dell'identità architettonica. Il risultato è anche tangibile: grazie ai lavori realizzati, la Camera di Commercio di Brescia diventerà il primo edificio pubblico della città a ottenere la certificazione Leed Gold, attestando elevati standard di efficienza energetica e qualità ambientale.

"L'intervento dimostra come anche un edificio pubblico possa diventare un laboratorio di innovazione applicata al restauro e all'efficienza energetica. Il fatto che oggi sia riconosciuto come best practice a livello nazionale rafforza il valore del lavoro svolto sul territorio e con il territorio" dichiara Andrea Crescini, presidente di Sevat.

"La forza del progetto sta anche nel modello operativo adottato da Sevat – sottolinea il direttore Fabrizio Veronesi –, che ha saputo coniugare progettazione, direzione tecnica e realizzazione, sviluppando una filiera integrata che consente di affrontare interventi complessi su edifici vincolati con maggiore efficacia e capacità di controllo".

Nel corso dell'evento, tenutosi negli spazi camerali, i tecnici Sevat, insieme al presidente e al direttore della Società Servizi Valle Trompia, hanno accompagnato un gruppo selezionato di progettisti e ricercatori nella visita al cantiere, illustrando le soluzioni adottate, tra cui tecnologie avanzate di rinforzo strutturale in acciaio e fibra di carbonio. Contestualmente è stato inaugurato, nel foyer dell'auditorium, un diorama dedicato alle tecniche di intervento utilizzate, affiancato da una targa commemorativa.

L'iniziativa ha riunito un network accademico e istituzionale di alto profilo, articolandosi in una fitta giornata di interventi, tavole rotonde e mostre. Dopo i saluti di Massimo Ziletti, segretario generale della Camera di Commercio di Brescia, e l'introduzione ai lavori di Sara Di Resta, dell'Università Iuav di Venezia e Antonello Alici, presidente Docomomo Italia, il seminario ha visto la partecipazione di numerosi relatori che hanno presentato diversi casi studio nazionali – dalle Officine ICO di Ivrea al Trifoglio di Milano –, evidenziando l'importanza di un approccio multidisciplinare al restauro dell'architettura contemporanea, capace di coniugare sostenibilità, innovazione e tutela.

In questo scenario, l'intervento sulla Camera di Commercio di Brescia si distingue come esempio concreto di riqualificazione evoluta. Il progetto è oggi in fase avanzata: risultano completati diversi livelli dell'edificio, mentre restano da ultimare il piano primo e il piano terra, con l'avvio proprio in queste settimane delle lavorazioni al piano terra. Un elemento particolarmente rilevante riguarda l'impostazione del cantiere, organizzato in modo da non interrompere le attività dell'edificio: grazie a un'attenta programmazione della cantierizzazione è stato possibile mantenere l'immobile pienamente funzionale sia per i dipendenti sia per il pubblico della Camera di Commercio, anche grazie alla professionalità dell'impresa appaltatrice Benis di Telgate (BG).

Un risultato che, per rilevanza tecnica e impatto sul territorio, si propone come caso di riferimento non solo per gli operatori del settore, ma anche per il dibattito pubblico locale e nazionale sul futuro del patrimonio edilizio.

Padenghe, via libera al restauro di Palazzo Barbieri: interventi per 700mila euro in municipio

> Approvato il progetto esecutivo per il recupero conservativo della storica sede comunale: previsti lavori suddivisi in tre lotti



Prende il via il percorso che porterà al recupero conservativo di Palazzo Barbieri, sede cinquecentesca del Comune di Padenghe sul Garda. L'amministrazione comunale ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento, che sarà affidato a breve tramite appalto e prevede un investimento complessivo di 700 mila euro.

L'opera sarà suddivisa in tre lotti e punta a risolvere le principali criticità dell'edificio, migliorandone allo stesso tempo l'efficienza energetica e garantendone la tutela storica. Il finanziamento sarà sostenuto sia con risorse comunali sia grazie a contributi pubblici per oltre 350 mila euro, ottenuti attraverso la progettazione curata da Sevat, società in house del Comune.

In particolare, sono stati assegnati 255 mila euro dal Conto Termico del Gestore dei Servizi Energetici e altri 96 mila euro dal Ministero della Cultura, attraverso una procedura seguita con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Il progetto

Essendo sottoposto a vincolo storico-artistico, Palazzo Barbieri richiede interventi compatibili con le caratteristiche originarie dell'immobile, per questo il progetto è stato sviluppato con particolare attenzione alla conservazione degli elementi architettonici di pregio e all'utilizzo di materiali idonei al restauro.

Tra gli interventi previsti, il primo lotto riguarda il risanamento delle murature del piano terra, interessate da fenomeni di umidità di risalita e infiltrazioni. I lavori comprenderanno la rimozione degli intonaci deteriorati, un periodo di asciugatura delle pareti e la successiva applicazione di un nuovo intonaco traspirante a base di calce e canapa. Nelle aree maggiormente esposte saranno inoltre realizzate opere per migliorare il drenaggio delle acque e un vespaio aerato nella zona più compromessa.

Il secondo lotto sarà dedicato alla sostituzione dei serramenti ormai deteriorati. I nuovi infissi manterranno forma, dimensioni e colore degli attuali, così da preservare l'aspetto storico del municipio. È prevista anche l'installazione di sistemi di ombreggiamento per aumentare il comfort degli ambienti interni.

L'ultima fase interesserà la copertura dell'edificio, che sarà isolata e impermeabilizzata con l'obiettivo di ridurre le dispersioni energetiche e prevenire nuove infiltrazioni d'acqua. Gli interventi di efficientamento energetico saranno in larga parte finanziati attraverso gli incentivi del Conto Termico.

Al termine dell'intervento il municipio potrà contare su una struttura più efficiente, sicura e meglio conservata, con un conseguente incremento del valore del patrimonio pubblico e una riduzione delle future esigenze manutentive.

RADIO BRUNO BRESCIA



NOTIZIE IN PRIMO PIANO

Via al recupero di Palazzo Barbieri: approvato il progetto di risanamento conservativo

L'intervento esecutivo, articolato in più lotti, per un importo complessivo di euro 700.000, punta a restituire piena funzionalità ad un edificio di rilevanza storica per la comunità gardesana. Le opere saranno rese possibili grazie al concorso di risorse comunali ed il conseguimento di due importanti finanziamenti pubblici ottenuti con il supporto della progettazione di Sevat, l'in-house del Comune di Padenghe, che ha procurato 255.000 euro dal Conto Termico 3.0 del GSE ed altri 96.000 euro dal Ministero della Cultura tramite pratica accesa presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Brescia.

Restauro conservativo su un edificio vincolato dalla Soprintendenza

Sevat ha curato la progettazione definendo soluzioni tecniche e materiali nel pieno rispetto del vincolo a cui Palazzo Barbieri è soggetto, che impone un approccio rigoroso e attento alla compatibilità storico-architettonica di ogni scelta. Ogni decisione è stata studiata per preservare i caratteri di pregio dell'edificio.

Gli interventi di progetto

L'analisi dello stato di conservazione ha evidenziato come le murature del piano terra fossero interessate da umidità di risalita e infiltrazioni localizzate, con conseguente compromissione degli intonaci e del comfort degli ambienti interni.

Il Lotto 1 prevede la rimozione degli intonaci danneggiati, seguita da un periodo di asciugatura delle murature e dalla successiva applicazione di un intonaco traspirante a base di calce e canapa, materiale compatibile con le strutture storiche in quanto favorisce la regolazione dell'umidità senza intrappolarla nelle pareti. Nelle zone più esposte sono previste fasce impermeabili e canalette di scolo, nonché la realizzazione di un vespaio aerato in corrispondenza dell'area più ammalorata.

Il Lotto 2 comprende la sostituzione dei serramenti deteriorati con nuovi infissi che mantengono colore, tipologia e geometria degli attuali, così da preservare inalterata l'immagine consolidata dell'edificio di rappresentanza. Gli ambienti saranno inoltre dotati di tende per l'ombreggiamento, a vantaggio della vivibilità degli spazi.

Il Lotto 3 riguarda l'isolamento e l'impermeabilizzazione della copertura, finalizzati a migliorare le prestazioni termiche dell'edificio ed evitare penetrazioni d'acqua.

Le opere di efficientamento energetico saranno in buona parte coperte dal Conto Termico, l'incentivo messo a disposizione dal GSE.

Un investimento che genera valore: l'incremento patrimoniale del bene pubblico

La riqualificazione produce un effetto diretto e misurabile sul patrimonio del Comune: un edificio più efficiente dal punto di vista energetico, sicuro, accessibile e correttamente conservato vale di più, sia in termini economici sia funzionali. Per un ente locale, il recupero del patrimonio edilizio pubblico non rappresenta soltanto un costo, ma una scelta strategica che si riflette positivamente sul bilancio patrimoniale, prolunga la vita utile delle strutture e riduce i costi di manutenzione futura.

Il quadro complessivo conferma la portata dell'impegno: i tre lotti prevedono un budget totale di 700.000 euro, di cui 530.000 destinati ai lavori. Un programma che, una volta completato, consegnerà a Padenghe sul Garda un municipio pienamente rinnovato, efficiente e all'altezza della sua storia.

Sevat. Adeguamento sismico della Camera di Commercio di Brescia

Sevat presenta il progetto di adeguamento sismico della Camera di Commercio di Brescia come best practice nazionale, tra restauro, sostenibilità e certificazione Leed Gold.



Adeguamento sismico della Camera di Commercio di Brescia. Nella foto Andrea Crescini e Fabrizio Veronesi (foto Sevat)

Un intervento che unisce **sicurezza, sostenibilità e valorizzazione del patrimonio architettonico,** fino a diventare caso di studio a livello nazionale: è quello realizzato da **Sevat – Società Servizi Valle Trompia** per la sede della Camera di Commercio di **Brescia**.

Il progetto è stato protagonista dell'evento "**HR Heritage Recharged**", promosso dalla Direzione generale Creatività Contemporanea del ministero della Cultura nell'ambito del programma **Architetture Sostenibili per il Restauro Contemporaneo**, dedicato allo studio e alla valorizzazione sostenibile del patrimonio architettonico moderno.

Il progetto come best practice nel restauro di edifici vincolati

L'intervento di adeguamento sismico e miglioramento delle condizioni ambientali degli uffici è stato presentato come **best practice** all'interno di un programma di ricerca dedicato al restauro e all'efficientamento energetico degli edifici storici vincolati.

L'ambito di studio è seguito da una rete di istituzioni che comprende il **ministero della Cultura, l'Università Iuav di Venezia, il Politecnico di Milano** e partner scientifici internazionali come la Fondation Le Corbusier.

Il riconoscimento valorizza il ruolo di Sevat come soggetto capace di integrare competenze progettuali e costruttive in interventi complessi, coniugando innovazione tecnologica e rispetto dell'identità architettonica.

Grazie ai lavori realizzati, la Camera di Commercio di Brescia potrà ottenere la **certificazione Leed Gold**, attestando elevati standard di efficienza energetica e qualità ambientale.



Nella foto tecnici e Andrea Crescini (foto Sevat)

«La forza del progetto sta anche nel modello operativo adottato da Sevat che ha saputo coniugare progettazione, direzione tecnica e realizzazione, sviluppando una filiera integrata che consente di affrontare interventi complessi su edifici vincolati con maggiore efficacia e capacità di controllo» sottolinea il direttore Fabrizio Veronesi

«L'intervento dimostra come anche un edificio pubblico possa diventare un laboratorio di innovazione applicata al restauro e all'efficienza energetica. Il fatto che oggi sia riconosciuto come best practice a livello nazionale rafforza il valore del lavoro svolto sul territorio e con il territorio» Andrea Crescini, presidente di Sevat.



Visita in cantiere (foto Sevat)

Tecnici Sevat per la visita al cantiere

Nel corso dell'evento, tenutosi negli spazi camerali, i tecnici Sevat, insieme al presidente e al direttore della Società Servizi Valle Trompia, hanno accompagnato un gruppo selezionato di progettisti e ricercatori nella visita al cantiere, illustrando le soluzioni adottate, tra cui tecnologie di rinforzo strutturale in acciaio e fibra di carbonio.

Contestualmente è stato inaugurato, nel foyer dell'auditorium, un diorama dedicato alle tecniche di intervento utilizzate, affiancato da una targa commemorativa.

Una giornata di confronto tra istituzioni e ricerca

L'iniziativa ha riunito un network accademico e istituzionale, articolandosi in una giornata di interventi, tavole rotonde e mostre.

Dapprima i saluti di **Massimo Ziletti,** segretario generale della Camera di Commercio di Brescia, e l'introduzione ai lavori di **Sara Di Resta,** dell'Università Iuav di Venezia, e **Antonello Alici,** presidente Docomomo Italia.

Il seminario ha visto poi la partecipazione di relatori che hanno presentato casi studio nazionali – dalle Officine Ico di Ivrea al Trifoglio di Milano – evidenziando l'importanza di un approccio multidisciplinare al restauro dell'architettura contemporanea, capace di coniugare sostenibilità, innovazione e tutela.





Sevat: esempio di riqualificazione avanzata

L'intervento sulla Camera di Commercio di Brescia si distingue come **esempio di riqualificazione evoluta**.

Il progetto è in fase avanzata: risultano completati diversi livelli dell'edificio, mentre restano da ultimare il piano primo e il piano terra, con l'avvio nelle ultime settimane delle lavorazioni al piano terra.

Un elemento rilevante riguarda l'organizzazione del cantiere, impostato in modo da non interrompere le attività dell'edificio.

Grazie a una programmazione attenta della cantierizzazione è stato possibile mantenere l'immobile pienamente funzionale sia per i dipendenti sia per il pubblico della Camera di Commercio, anche grazie al lavoro **dell'impresa appaltatrice Benis di Telgate (Bg).**

Un risultato che, per rilevanza tecnica e impatto sul territorio, si propone come caso di riferimento per gli operatori del settore e per il dibattito pubblico locale e nazionale sul futuro del patrimonio edilizio.

Un camuno nel Cda di Sevat: è Pietro Mazzoli

VALCAMONICA

Per la prima volta un rappresentante della Valcamonica entra nel Cda di Sevat, società pubblica specializzata nel supporto tecnico, amministrativo e progettuale agli enti locali. Si tratta di Pietro Mazzoli, professionista brenese con lunga esperienza nei settori urbanistico, edilizio, della sicurezza nei cantieri e della direzione lavori. La nomina arriva in una fase di rinnovamento della governance della società, il cui Cda è stato ampliato da tre a cinque componenti per garantire una maggiore rappresentanza dei territori serviti. Sevat, che nel 2025 ha superato i 13,5 milioni di volume d'affari, dal 2020 ha seguito 136 opere pubbliche. «Accolgo l'incarico con responsabilità - dice Mazzoli -, entrare in Sevat è una sfida stimolante. Metto a disposizione la mia esperienza professionale e la conoscenza del territorio affinché la Valcamonica possa cogliere appieno le opportunità offerte». **MOSS**

Il restauro Sevat della sede camerale modello nazionale

SICUREZZA SISMICA

BRESCIA. Il restauro della sede della Camera di Commercio di Brescia firmato da Sevat - Società Servizi Valle Trompia entra tra le migliori esperienze italiane di riqualificazione sostenibile del patrimonio architettonico. Il progetto è stato infatti selezionato come best practice nell'ambito di «HR Heritage Recharged», iniziativa promossa dalla Direzione generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura all'interno del programma «Architetture Sostenibili per il Restauro Contemporaneo».

L'intervento, che interessa l'edificio di via Einaudi, ha riguardato l'adeguamento sismico e il miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali degli uffici, con l'obiettivo di coniugare sicurezza, innovazione e tutela del valore storico dell'immobile. Il progetto è stato presentato come caso di studio in un programma di ricerca che coinvolge istituzioni nazionali e internazionali, tra cui l'Università Iuav di Venezia, il Politecnico di Milano e la Fondation Le Corbusier.



Sevat. Crescini e Veronesi

Grazie ai lavori la sede camerale sarà il primo edificio pubblico di Brescia a conseguire la certificazione Leed Gold, riconoscimento che attesta elevati standard di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica. «L'intervento dimostra come anche un edificio pubblico possa diventare un laboratorio di innovazione applicata al restauro e all'efficienza energetica», sottolinea il presidente di Sevat, Andrea Crescini. Per il direttore Fabrizio Veronesi, il punto di forza del progetto è il modello integrato adottato dalla società, capace di unire progettazione, direzione tecnica e realizzazione, garantendo maggiore controllo negli interventi su edifici vincolati.

Economia

Camera di commercio: certificazione record

• È il primo edificio pubblico in città a ottenere la qualifica Leed Gold Un intervento all'avanguardia firmato dalla Sevat



I vertici di Sevat Andrea Crescini e Fabrizio Veronesi

BRESCIA Un intervento che unisce sicurezza, sostenibilità e valorizzazione del patrimonio architettonico, fino a diventare caso di studio a livello nazionale. È quello realizzato da Sevat - Società Servizi Valle Trompia per la sede della Camera di commercio di Brescia, protagonista dell'evento «HR Heritage Recharged», promosso dalla Direzione generale Creatività Contemporanea del ministero della Cultura nell'ambito del programma Architetture Sostenibili per il Restauro Contemporaneo, dedicato allo studio e alla valorizzazione sostenibile del patrimonio architettonico moderno.

Il progetto di adeguamento sismico e miglioramento delle condizioni ambientali degli uffici è stato presentato come best practice all'interno di un programma di ricerca dedicato al restauro e all'efficientamento energetico degli edifici storici vincolati. Un ambito di studio seguito da una rete di istituzioni di primo piano che comprende il ministero della Cultura, l'Università Iuav di Venezia, il Politecnico di Milano e partner scientifici internazionali come la rinomata Fondation Le Corbusier.

Un riconoscimento - si legge in una nota - che valorizza il ruolo di Sevat come soggetto capace di integrare competenze progettuali e costruttive in interventi complessi, coniugando innovazione tecnologica e rispetto dell'identità architettonica. Il risultato è anche tangibile: grazie ai lavori realizzati, la Camera di commercio di Brescia diventerà il primo edificio pubblico della città a ottenere la certificazione Leed Gold, attestando elevati standard di efficienza energetica e qualità ambientale.

La sottolineatura

«L'intervento dimostra come anche un edificio pubblico possa diventare un laboratorio di innovazione applicata al restauro e all'efficienza energetica. Il fatto che oggi sia riconosciuto come best practice a livello nazionale rafforza il valore del lavoro svolto sul territorio e con il territorio», ha sottolineato Andrea Crescini, presidente di Sevat. «La forza del progetto sta anche nel modello operativo adottato da Sevat - ha spiegato il direttore Fabrizio Veronesi -, che ha saputo coniugare progettazione, direzione tecnica e realizzazione, sviluppando una filiera integrata che consente di affrontare interventi complessi su edifici vincolati con maggiore efficacia e capacità di controllo».

Nel corso del recente evento, organizzato negli spazi camerali, i tecnici Sevat, insieme al presidente e al direttore della Società Servizi Valle Trompia, hanno accompagnato un gruppo selezionato di progettisti e ricercatori nella visita al cantiere, illustrando le soluzioni adottate, tra cui tecnologie avanzate di rinforzo strutturale in acciaio e fibra di carbonio. Contestualmente è stato inaugurato, nel foyer dell'auditorium, un diorama dedicato alle tecniche di intervento utilizzate, affiancato da una targa commemorativa.

L'iniziativa ha riunito un network accademico e istituzionale di alto profilo, articolandosi in una fitta giornata di interventi, tavole rotonde e mostre. Dopo i saluti di Massimo Ziletti, segretario generale della Camera di commercio di Brescia, e l'introduzione ai lavori di Sara Di Resta, dell'Università Iuav di Venezia e Antonello Alici, presidente Docomomo Italia, il seminario ha visto la partecipazione di numerosi relatori che hanno presentato diversi casi studio nazionali - dalle Officine ICO di Ivrea al Trifoglio di Milano -, evidenziando «l'importanza di un approccio multidisciplinare al restauro dell'architettura contemporanea, capace di coniugare sostenibilità, innovazione e tutela».

In questo scenario, l'intervento realizzato alla Camera di commercio di Brescia si distingue come esempio concreto di riqualificazione evoluta. Il progetto è oggi in fase avanzata: risultano completati diversi livelli dell'edificio, mentre restano da ultimare il piano primo e il piano terra interessato proprio a partire da queste settimane dalla fase di intervento. Un elemento particolarmente rilevante - viene precisato nel comunicato - riguarda l'impostazione dell'intera attività, organizzata in modo da non interrompere le attività dell'edificio: grazie a un'attenta programmazione della cantierizzazione è stato possibile mantenere l'immobile pienamente funzionale sia per i dipendenti sia per il pubblico della Camera di commercio, anche grazie alla professionalità dell'impresa appaltatrice (la Benis di Telgate, in provincia di Bergamo).

Un risultato che, per rilevanza tecnica e impatto sul territorio, «si propone come caso di riferimento non solo per gli operatori del settore, ma anche per il dibattito pubblico locale e nazionale sul futuro del patrimonio edilizio», chiude la nota. **Rec.**

Palazzetto di Acquanegra, lavori da 745mila euro per tagliare consumi e rinnovare gli impianti

Fotovoltaico, pompe di calore e accumulo per ridurre i consumi dell'impianto sportivo comunale.

REDAZIONE RADIO BRUNO LOMBARDIA 18 GIUGNO 2026 46 2 MINUTES READ



© Foto Baffelli Communication

Il palazzetto dello sport di Acquanegra sul Chiese sarà riqualificato con un intervento da 745mila euro su fotovoltaico, climatizzazione e gestione energetica. Il progetto è sostenuto da un contributo regionale di 473.895 euro e punta a ridurre i consumi dell'impianto comunale, aumentando la produzione da fonti rinnovabili.

Utilizziamo i cookie per migliorare il nostro sito e la tua esperienza di navigazione. Per maggiori dettagli e per gestire

L'operazione riguarda una struttura sportiva utilizzata dal territorio e arriva dopo la chiusura del quadro economico necessario ad avviare i lavori. La parte restante del finanziamento è stata coperta attraverso una formula di affidamento che unisce opere e servizi, con una quota di cofinanziamento posta in capo all'appaltatore.

Palazzetto Acquanegra, cosa cambia con la riqualificazione energetica

Il palazzetto comunale avrà un nuovo assetto impiantistico. L'impianto fotovoltaico esistente, non più funzionante, sarà sostituito e potenziato. Inoltre, la struttura sarà dotata di un sistema di accumulo energetico e di una nuova pompa di calore ad alta efficienza.

Il progetto comprende anche la dismissione dell'attuale centrale termica. Al suo posto entreranno in funzione nuove pompe di calore per il riscaldamento della zona di gioco, delle tribune e per la produzione di acqua calda sanitaria.

Nel dettaglio, gli interventi indicati riguardano:

- installazione di tre pompe di calore ad aria per zona di gioco e tribune;
- installazione di tre pompe di calore ad acqua per riscaldamento e acqua calda sanitaria;
- trattamento anti-Legionella;
- dismissione della centrale termica esistente;
- revamping completo dell'impianto fotovoltaico;
- nuova sezione fotovoltaica da 94,50 kWp;
- sistema intelligente di gestione dei consumi elettrici.

L'obiettivo è coprire una parte significativa del fabbisogno energetico del palazzetto con energia prodotta da fonte rinnovabile.

Appalto assegnato a Veolia Italia

L'appalto è stato aggiudicato a Veolia Italia S.p.A., che seguirà i lavori e la gestione degli impianti. La procedura è stata costruita come appalto misto, cioè con lavori e servizi riuniti in un unico percorso.

Questa scelta permette al Comune di affidare allo stesso operatore non solo la realizzazione degli interventi, ma anche la manutenzione degli impianti per tutta la durata del contratto. Per l'ente locale significa avere una gestione più lineare, con un solo soggetto chiamato a garantire continuità tecnica.

Sevat ha affiancato il Comune nella progettazione, nella struttura della gara e nella gestione della procedura. Il progetto deriva dalla partecipazione al bando regionale per la realizzazione di impianti integrati negli edifici pubblici, con l'obiettivo di coprire il fabbisogno energetico attraverso fonti rinnovabili.

Un investimento pubblico su sport ed energia

La riqualificazione energetica del palazzetto di Acquanegra sul Chiese mette insieme due temi concreti: la manutenzione degli impianti sportivi comunali e il contenimento dei consumi energetici.

L'intervento non riguarda soltanto la sostituzione di componenti tecniche. Incide infatti sulla gestione futura della struttura, sui costi energetici e sull'utilizzo di energia rinnovabile in un edificio pubblico.

Il cantiere rappresenta quindi un investimento sul patrimonio comunale. La parte più rilevante della copertura economica arriva dal contributo regionale, mentre la quota mancante è stata integrata attraverso la struttura dell'affidamento.

Utilizziamo i cookie per migliorare il nos

Per il palazzetto si apre ora la fase operativa. Al termine dei lavori, l'impianto sportivo potrà contare su un sistema energetico più moderno, con fotovoltaico potenziato, accumulo e climatizzazione ad alta efficienza.

Gazzetta delle Valli
News dalle Valli Lombarde e Trentine

L'AGENDA DELLE VALLI

Sevat, riqualificazione energetica del palazzetto dello sport di Acquanegra

Inizio: 20/06/2026 dalle ore 20:00 - **Fine:** 20/06/2026 alle ore 21:00

Grazie a uno **speciale affidamento congiunto** di opere e servizi, che ha consentito all'amministrazione comunale di acquisire una fondamentale quota di **cofinanziamento**, il comune di Acquanegra sul Chiese (MN) ha potuto chiudere il quadro economico complessivo dei **745.000 euro** necessari per dare avvio ai lavori di riqualificazione dell'impianto fotovoltaico e di climatizzazione del palazzetto dello sport comunale.

Si tratta di un intervento significativo, che si avvantaggia di un contributo regionale di **473.895** euro, che dimostra come un ente locale possa cogliere le opportunità offerte dai bandi pubblici per ammodernare il proprio patrimonio impiantistico, ridurre i consumi e aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Sevat ha supportato il Comune lungo l'intero percorso: dalla progettazione fino alla strutturazione e gestione della procedura di gara, che – tramite un'apposita clausola – ha posto in capo all'appaltatore la quota di cofinanziamento mancante. L'appalto è stato quindi aggiudicato, tramite procedura negoziata secondo le previsioni del Codice dei Contratti, a **Veolia Italia S.p.A.**, operatore di riferimento nel settore dei servizi energetici, che si occuperà ora di sostituire l'**impianto fotovoltaico** non più funzionante, aumentarne la potenza, installare un sistema di accumulo energetico e dotare la struttura di una nuova pompa di calore ad alta efficienza.

Un bando regionale per gli edifici pubblici

Il progetto nasce dalla partecipazione del Comune al bando **"Sostegno alla realizzazione di impianti integrati per favorire la copertura del fabbisogno energetico degli edifici pubblici mediante fonti rinnovabili"** (d.d.u.o. 28 giugno 2022, n. 9298), promosso da Regione Lombardia, con ammissione a finanziamento tramite decreto regionale n. 16320 del 15/11/2022.

Un appalto misto: lavori e servizi in un'unica procedura

L'intervento è stato quindi definito come **appalto misto**, combinando in un'unica gara la realizzazione dei lavori con un capitolato prestazionale di servizi di manutenzione. **L'operatore economico** aggiudicatario si impegna quindi non solo a **eseguire i lavori**, ma anche a garantire la gestione e la **manutenzione degli impianti** per tutta la durata del contratto, semplificando la gestione amministrativa dell'ente.

Gli interventi previsti

Il progetto prevede l'installazione di **3 pompe di calore condensate** ad aria a espansione diretta per il riscaldamento della zona di gioco e delle tribune, affiancate da **3 pompe di calore con fluido vettore ad acqua** per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria, con trattamento anti-Legionella. L'attuale centrale termica sarà dismessa.

Sul fronte **fotovoltaico**, l'impianto esistente sarà sottoposto a **revamping** completo e integrato da una nuova sezione da 94,50 kWp, per coprire in modo significativo il fabbisogno energetico del nuovo sistema impiantistico. Completa l'intervento un sistema di gestione intelligente dei consumi elettrici e della produzione da fonte rinnovabile.



NOTIZIE IN PRIMO PIANO

Acquanegra sul Chiese investe sullo sport sostenibile: 745mila euro per riqualificare il palazzetto

Nuova vita per il palazzetto dello sport di Acquanegra sul Chiese. Grazie a un importante intervento di efficientamento energetico da 745mila euro, l'impianto comunale sarà dotato di nuovi sistemi di climatizzazione ad alta efficienza e di un impianto

L'opera è resa possibile grazie a un contributo di Regione Lombardia pari a 473.895 euro e a una soluzione innovativa di cofinanziamento che ha consentito al Comune mantovano di completare il quadro economico necessario per avviare i lavori.

L'intervento rappresenta un esempio concreto di come gli enti locali possano sfruttare le opportunità offerte dai bandi pubblici per modernizzare il patrimonio immobiliare, migliorare l'efficienza energetica e contenere i costi di gestione.

Una formula innovativa per completare il finanziamento

Determinante è stata la scelta di ricorrere a uno speciale affidamento congiunto di opere e servizi che ha permesso di coprire la quota di cofinanziamento mancante.

A supportare il Comune lungo tutto il percorso è stata Sevat, che ha affiancato l'amministrazione nelle fasi di progettazione, strutturazione e gestione della gara.

La procedura, svolta secondo le disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici, ha previsto una clausola specifica che ha trasferito all'impresa aggiudicataria l'onere della quota residua di cofinanziamento.

L'appalto è stato assegnato a Veolia Italia, azienda specializzata nel settore dell'efficienza energetica e della gestione degli impianti.

Nuove pompe di calore e fotovoltaico potenziato

I lavori interesseranno sia la produzione energetica sia gli impianti di climatizzazione della struttura sportiva.

Nel dettaglio saranno installate tre pompe di calore condensate ad aria a espansione diretta per il riscaldamento dell'area di gioco e delle tribune, oltre a tre pompe di calore con fluido vettore ad

L'attuale centrale termica verrà completamente dismessa.

Particolarmente rilevante l'intervento sull'impianto fotovoltaico. Quello esistente, ormai non più funzionante, sarà completamente riqualificato e integrato con una nuova sezione da 94,50 kWp che consentirà di coprire una quota significativa del fabbisogno energetico della struttura.

Il progetto comprende inoltre l'installazione di un sistema di accumulo energetico e di una piattaforma intelligente per la gestione e l'ottimizzazione dei consumi elettrici e della produzione da fonti rinnovabili.

Un investimento per il futuro

L'iniziativa nasce dalla partecipazione del Comune al bando regionale dedicato alla realizzazione di impianti integrati per la copertura del fabbisogno energetico degli edifici pubblici attraverso fonti rinnovabili.

L'obiettivo è duplice: ridurre l'impatto ambientale dell'impianto sportivo e contenere nel lungo periodo i costi energetici sostenuti dall'amministrazione comunale.

Una volta completati i lavori, il palazzetto potrà contare su impianti più efficienti, minori emissioni e una maggiore autonomia energetica, a beneficio della comunità e delle associazioni sportive che utilizzano quotidianamente la struttura.

Brione

Sport, Comune e SeVat insieme per una doppia rinascita

• In corsa per i fondi necessari a rifare l'attuale impianto per trasformarlo in prospettiva in un sito inclusivo e polivalente

MARCO BENASSENI



Brione L'area sportiva attuale che si intende demolire e ricostruire

BRIONE È una doppia scommessa sportiva e sulla riqualificazione di spazi pubblici quella fatta dal Comune di Brione con il supporto della società pubblica SeVat (Servizi Valtrompia). La volontà è quella di realizzare due interventi destinati a cambiare il volto delle strutture sportive del paese. Con la candidatura al bando nazionale «Sport e periferie 2026» e con un progetto finanziato attraverso la Strategia nazionale aree interne.

Il piano più ambizioso riguarda l'attuale impianto sportivo comunale, ormai inutilizzato da oltre cinque anni e in stato di forte degrado. Presentata appunto dalla SeVat, società in house della Comunità montana della Valtrompia, per conto del municipio, la candidatura al bando prevede un investimento complessivo di oltre un milione con un cofinanziamento comunale di 150mila euro.

L'area, oggi occupata da un campo da tennis e uno da pallavolo in cemento, verrebbe completamente demolita e ricostruita per lasciare spazio a un polo sportivo inclusivo. L'operazione prevede la realizzazione di due campi da padel accessibili anche agli atleti paralimpici, di un campo da tennis predisposto anche per pickleball e badminton, di nuove tribune e di un edificio di circa 170 metri quadrati destinato agli spogliatoi e a bassissimo impatto grazie a impianto fotovoltaico, pompe di calore e sistemi per il recupero delle acque piovane.

In pista c'è pure l'operazione revamping della storica palestra che ospiterà anche la biblioteca

A corollario la sistemazione delle aree esterne con un nuovo parcheggio da 20 posti auto e 10 per motocicli, alberature, uno stallo riservato alle persone con disabilità e una zona dedicata alla ricarica delle biciclette elettriche.

«Siamo in attesa dell'esito della candidatura per questo importante progetto - spiega il presidente della SeVat Andrea Crescini -. Sarà cofinanziato dal Comune con 150mila euro, pari al 15% dell'investimento complessivo».

Il secondo fronte

Parallelamente prenderà forma il recupero dell'edificio di via Montano Montini, sede della palestra comunale. Finanziato con 360mila euro, 350mila provenienti dai finanziamenti legati alle Aree interne e 10mila dal Comune, interesserà il piano terra con interventi di efficientamento energetico, nuovi impianti e sistemi di ventilazione. L'iniziativa, anche in questo caso seguita da SeVat, prevede la realizzazione di una biblioteca e di nuovi spogliatoi, trasformando l'edificio in uno spazio polifunzionale non solo al servizio dello sport per colmare una carenza storica del paese, che oggi non dispone di una palestra riscaldata utilizzabile dalle scuole e di spazi adeguati per le attività ricreative.

I lavori saranno seguiti dalla Comunità montana della Valtrompia, soggetto attuatore dell'intervento, attraverso il proprio braccio operativo.

Gazzetta delle Valli
News dalle Valli Lombarde e Trentine

NOTIZIE FLASH - Giovedì 23 luglio 2026

Sevat, lavori stradali a Brione

Affiancato da Sevat nella partecipazione al bando «Fondo investimenti stradali piccoli comuni» lanciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Comune di Brione ha ottenuto 150mila euro per il rifacimento dell'asfalto di alcuni tratti stradali situati sul proprio territorio. Il bando ha premiato in tutta Italia 93 candidature, di cui soltanto quattro in provincia di Brescia, riconoscendo il valore della proposta presentata dall'Amministrazione comunale con il supporto della Società Servizi Valle Trompia.

L'intervento nasce dalla necessità di affrontare alcune criticità presenti sulla rete viaria comunale: molti dei tratti interessati dai lavori, infatti, presentavano condizioni strutturali non più adeguate agli standard di sicurezza.

Il piano d'azione è stato sviluppato con l'obiettivo di risolvere tali problematiche, mettendo al centro della progettazione i cittadini e, in particolare, la tutela degli utenti più deboli della strada, come pedoni e ciclisti.

Gli interventi sono il risultato di un'attenta analisi che ha preso in considerazione l'ubicazione dei diversi tratti stradali e i relativi fattori di rischio, i flussi di traffico e la velocità media dei mezzi in transito, oltre alla necessità di garantire maggiore protezione all'utenza debole e di intervenire nei punti caratterizzati dall'assenza di adeguate barriere di sicurezza.

I lavori si sono concentrati su tre principali ambiti, pensati per garantire resistenza nel tempo e un miglioramento immediato delle condizioni di sicurezza. È stato previsto il rifacimento del manto stradale attraverso la pulizia profonda della sede viaria e la scarifica dell'asfalto esistente, operazioni necessarie per predisporre la posa del nuovo piano di transito.

A completamento delle opere verrà realizzata la nuova segnaletica orizzontale e verticale. La segnaletica a terra, in particolare, sarà eseguita mediante una speciale resina sintetica caratterizzata da proprietà rifrangenti e antisdrucciolevoli, in conformità a quanto previsto dal Codice della Strada.

Il progetto ha previsto inoltre l'installazione di nuove barriere di protezione nei punti più sensibili, con l'obiettivo di evitare uscite di strada e aumentare la sicurezza della circolazione. Verranno posizionate barriere stradali elastiche (guardrail) in acciaio generico a paletti e nastro.

Trattandosi di interventi di manutenzione straordinaria leggera sulla viabilità già esistente, l'iter dei lavori si è sviluppato in modo snello ed efficiente, riducendo al minimo gli impatti sulla quotidianità della cittadinanza.

La gestione associata Asfalti di Sevat si conferma ancora una volta un punto di riferimento sostenibile e vantaggioso per i Comuni che scelgono di aderirvi, offrendo un supporto concreto nella realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza e alla qualità delle infrastrutture viarie locali.

Ultimo aggiornamento: 23/07/2026 12:42

Riqualificazione strade comunali: 150mila euro dal Ministero

Messe in sicurezza in particolare quelle colpite dal nubifragio del giugno 2024

BRIONE

FEDERICO BERNARDELLI CURUZ

Si è concluso in questi giorni il piano di riqualificazione di alcune delle principali strade comunali. Un intervento da 150mila euro, finanziato attraverso il Fondo investimenti stradali per i piccoli Comuni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha consentito di mettere in sicurezza diversi tratti viari particolarmente deteriorati dal tempo e, soprattutto, dalle conseguenze del violento nubifragio che colpì il territorio nel giugno 2024. I lavori hanno interessato via delle Valli, via San Giovanni, via Cugno e via Magnoli. Lungo questi tratti sono stati eseguiti il rifacimento del manto stradale, il rinnovamento della segnaletica e, nei punti più esposti, l'installazione di nuove barriere di protezione.



Nuova vita. Asfaltature per le principali strade comunali

Fondi nazionali. Per il piccolo Comune della Valtrompia si tratta di un risultato significativo anche sotto il profilo dei finanziamenti ottenuti. Il progetto, che ha visto il supporto di Sevat (Servizi Valle Trompia Scrl), è infatti rientrato tra i 93 finanziati a livello nazionale, uno dei soli 4 ammessi in provincia di Brescia. L'obiettivo dell'intervento è sta-

VALLI

Pedalate, musica e sapori: torna il Valle Trompia Bike Festival

Dal 22 al 30 agosto un ricco calendario per tutte le età lungo la Greenway

GARDONE

ALESSIA TAGLIABUE

Alla scoperta del territorio sulle due ruote, per una terza edizione che promette cultura, gastronomia, sport, musica e aggregazione: dal 22 al 30 agosto il Monte Maniva e l'intera Valle si preparano ad accogliere il «Valle Trompia Bike Festival».

L'appuntamento, a cura della Comunità Montana insieme a Sevat, tornerà a valorizzare la Greenway Valli Resilienti, percorrendone il tracciato da Concesio fino al Maniva per una serie di eventi legati dal fil rouge della bicicletta.

«Confermiamo questo appuntamento con orgoglio - sono state le parole di Antonella Montini, assessore al Turismo della Comunità Montana durante la presentazione della kermesse avvenuta ieri a Gardone -: si tratta di un'ulteriore opera di valorizzazione del nostro territorio e di espressione di tutte le potenzialità della Valtrompia. Le iniziative proposte sono tante e speriamo attirino turisti e cicloturisti».



Tutti in sella. Ciclisti in mountain bike risalgono la valle



Prelibatezze. I prodotti tipici saranno protagonisti dell'iniziativa

Il programma. Si partirà quindi sabato 22 agosto con una family ride aperta a tutti con partenza ed arrivo lungo la Greenway di Concesio, mentre domenica 23 sarà la volta del tour «Sulle tracce di Leonardo», in collaborazione con il locale di Bovegno Voben, dove partirà e si concluderà la pedalata. La kermesse continuerà martedì 25 con «Bike in miniera», annuale appuntamento all'interno della Miniera Marzoli di Pezzaze con possibilità di cena alla Rebecco Farm, mentre giovedì 27 i cicloturisti si sposteranno nei boschi di Bovegno per una visita guidata con cena finale all'Agriturismo Chichimela. Il festival si chiuderà nel weekend del 29 e 30 agosto al Maniva, con un fitto calendario e la presenza del mercato degli agricoltori locali e degli sponsor privati dedicati al mondo bike ad alternarsi agli appuntamenti a due ruote. Sabato la mattinata si aprirà con pedalate di varia difficoltà dalla città al Maniva, mentre nel pomeriggio spazio ai laboratori per i più piccoli organizzati da Civitas, ai talk di Irene Franzoni ed Ersilio Ambrosini, yoga con lo studio Drishti e nella serata il concerto degli Shakerats, a seguire dj set Beppe Orizzonti. Domenica invece conclusione con il «Circuito Junior Bike» e altre pedalate. «Iniziative come queste sono frutto di una visione e di un lavoro che dura da vent'anni - ha aggiunto Fabrizio Veronesi, direttore di Sevat -: puntiamo ad un programma che abbracci partecipanti di tutte le età». Presente alla conferenza anche Luca Bettinsoli, dell'ufficio Greenway. «Abbiamo fortemente voluto che l'evento rimanesse esteso a tutto il nostro territorio prima di concludersi in Maniva: qua sarà poi possibile pernottare nelle varie strutture della zona, o anche campeggiare sotto le stelle».

Informazioni. Per i dettagli consultare www.greenwayvalliresilienti.it e i social delle realtà promotrici o contattare info@greenwayvalliresilienti.it e lo 030.8337456.

Concesio

Bike festival, il circo delle bici allunga i tempi e le proposte

• La terza edizione proporrà una settimana con escursioni di ogni genere accessibili a tutti E sarà tutto gratis

MARCO BENASSENI



In Valtrompia torna in scena il festival delle biciclette

CONCESIO Una settimana di escursioni, sport, cultura e valorizzazione del territorio lungo la Greenway della Valtrompia. Dal 22 al 30 agosto tornerà sulla scena il «Valle Trompia bike Festival», manifestazione organizzata dalla Comunità montana in collaborazione con la società pubblica SeVat, arrivata alla terza edizione e pronta ad accogliere centinaia di appassionati delle due ruote.

Protagonista assoluta dell'evento sarà la pista ciclopedonale del Mella nel tratto che da Concesio conduce fino al Maniva, con un calendario di iniziative gratuite dedicate agli amanti delle mountain bike, delle gravel, del downhill, della corsa e delle e-bike. Non avete una bicicletta? Sarà possibile noleggiare una e-bike per partecipare alle iniziative.

«Il festival richiama non solo gli appassionati - sottolinea l'assessora a Turismo e Sport della Comunità montana Antonella Montini -, ma anche turisti che scelgono di trascorrere gli ultimi giorni d'agosto tra natura e piatti della tradizione locale». Lo sfondo speciale della Greenway viene sottolineato da Fabrizio Veronesi, direttore di SeVat: «Pedalando sono stato portato in luoghi che non avevo ancora visto e che non hanno nulla da invidiare a mete più blasonate - assicura -. La Greenway è il risultato di un lavoro lungo vent'anni, nato da una visione di continuità che ci ha permesso anche di ottenere importanti finanziamenti. Oggi un ufficio dedicato se ne occupa quotidianamente: lungo il percorso si incontrano il fiume, santuari, musei e altri tesori culturali».

Piatto forte
il villaggio ciclistico in quota
Posti tenda mercatini benessere e musica per 2 giorni

Il programma, presentato dal referente della pista Luca Bettinsoli, si amplia quest'anno a un'intera settimana di appuntamenti itineranti. Si parte sabato 22 agosto con una pedalata di circa 25 chilometri, con partenza e arrivo a Concesio, adatta a tutti. Domenica 23 l'itinerario seguirà le tracce di Leonardo da Vinci tra Bovegno e Sarezzo, mentre martedì 25 è in programma la suggestiva escursione «Bici in miniera», con pedalata fino a Pezzaze, visita alla Marzoli e cena nella Rebecco Farm. Giovedì 27 spazio invece a un percorso nei boschi tra Bovegno e Pezzaze, con la possibilità di concludere la serata nell'agriturismo Chichimela.

Un weekend super

Il gran finale al Maniva il 29 e 30: il Bike village (si potrà alloggiare anche in tenda e camper) ospiterà pedalate lungo la Greenway, percorsi per mtb, gravel e gravity, un mercato dedicato ai prodotti locali e al mondo outdoor, momenti di benessere con sessioni di yoga, incontri dedicati ai viaggi in bici e musica con il concerto degli Shakerats e un dj set.

Infine, domenica 30 riflettori accesi sulla gara giovanile del circuito Easy-DH, che ha già raccolto circa 200 iscritti, oltre alle escursioni in mtb e gravel fino al Crocedomini.

Brione

Mezzo paese riasfaltato gratis con l'alleanza Comune-SeVat

• L'ente locale è uno dei pochi nel Bresciano il cui progetto è stato premiato da un bando ministeriale

MARCO BENASSENI



Brione Uno dei tratti della viabilità comunale rimessi a nuovo

BRIONE La capacità di rincorrere i bandi pubblici e quella di presentare proposte tecnicamente valide fanno letteralmente la differenza nei piccoli Comuni, nelle amministrazioni spesso alle strette dal punto di vista finanziario. Una conferma di quanto questo sia vero arriva da Brione, dove sono da poco terminati gli interventi di riqualificazione infrastrutturale che hanno interessato alcuni dei principali tratti della viabilità comunale.

I lavori di asfaltatura e restauro hanno riguardato le vie delle Valli, San Giovanni, Cugno e Magnoli, e avevano ovviamente l'obiettivo di migliorare la sicurezza della circolazione e rendere le strade più «comode» soprattutto per pedoni e ciclisti. Chi li ha pagati? Le opere sono state realizzate grazie ai 150mila euro ottenuti dal municipio attraverso il bando ministeriale «Fondo investimenti stradali piccoli Comuni» promosso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La differenza in realtà l'ha fatta anche la SeVat, la società pubblica della Comunità montana che ha seguito il progetto nella fase di candidatura e cantierizzazione, e così, quello realizzato è stato uno dei soli quattro finanziati in provincia di Brescia, per un totale di 93 interventi ammessi in tutta Italia.

4 strade malconce sono state restaurate anche con segnaletica rinnovata e guard rail rimpiazzati

«Molte delle strade interessate presentavano criticità strutturali e non rispondevano più agli standard di sicurezza - ricordano dal Comune -. Il piano d'azione è nato proprio per risolvere questi problemi, mettendo al centro della progettazione i cittadini e, in particolare, i pedoni». Prima di definire gli interventi, SeVat ha effettuato un'analisi tecnica che ha preso in esame la posizione dei vari tratti stradali, i fattori di rischio, i flussi di traffico, la velocità media dei veicoli, la tutela degli utenti più vulnerabili e la presenza di punti privi di adeguate barriere di protezione.

Poi, i lavori si sono concentrati su tre principali tipologie di opere: il rifacimento del manto stradale, il rinnovo della segnaletica orizzontale e verticale e l'installazione di nuovi guardrail nei punti più critici.

«Gli interventi sono stati progettati per garantire resistenza nel tempo e maggiore sicurezza fin da subito - spiega il presidente di SeVat Andrea Crescini -. La segnaletica orizzontale è stata realizzata con una speciale resina sintetica rifrangente e antisdrucciolo, mentre le nuove barriere in acciaio consentiranno di proteggere i tratti più esposti dal rischio di uscita di strada».

Pochi disagi

Trattandosi di opere di manutenzione straordinaria sulla viabilità esistente, i lavori si sono svolti senza particolari disagi per residenti e automobilisti «La gestione associata Asfalti - conclude Crescini - si conferma ancora una volta uno strumento sostenibile e vantaggioso per i Comuni che aderiscono».

Gardone

Progetti e bandi per i Comuni Lumezzane entra in «SeVat»

• Un nuovo partner di tutto rispetto La società in house continua a crescere e le adesioni sono arrivate a quota venti

MARCO BENASSENI



Gardone Gli uffici di Servizi Valtrompia, una società in house in continua crescita

GARDONE È una storia di successi quella di SeVat, la società in house della Comunità montana della Valtrompia che si occupa di progettazioni, consulenze e ricerca di finanziamenti attraverso i bandi. Una storia convincente che ha spinto anche il Comune di Lumezzane a diventare socio di questa realtà portando a 20 il numero degli enti locali componenti.

Un ingresso di peso, quello della città più popolosa della Valtrompia, che supera i 21mila abitanti e rappresenta uno dei principali poli industriali del territorio. La scelta dell'amministrazione lumezzanese conferma che il modello SeVat non sia rivolto soltanto ai municipi di dimensioni più contenute. Anche una realtà strutturata e complessa come quella valgobbina ha infatti deciso di avvalersi delle professionalità e dei servizi offerti.

Un via ufficiale

Un passaggio che arriva dopo il vaglio della Corte dei Conti e che, secondo la società e la Comunità montana, consolida ulteriormente la collaborazione tra le amministrazioni del territorio. «Esprimiamo il nostro compiacimento per il buon esito di questa operazione, che ha superato il vaglio della Corte dei Conti - sottolinea il presidente di Servizi Valtrompia Andrea Crescini -. L'ingresso di Lumezzane rappresenta un importante consolidamento della sinergia territoriale e dà continuità a un cammino comune orientato a ottimizzare la gestione dei servizi locali, valorizzare le risorse del territorio e individuare soluzioni efficienti e innovative».

Il passaggio al nuovo consulente è stato avallato dal giudizio positivo della Corte dei Conti

«La scelta di Lumezzane conferma che la possibilità di avvalersi di una società in house come la nostra può rappresentare un valore strategico anche per le amministrazioni più strutturate - prosegue Crescini -. È un segnale per il territorio e un incoraggiamento per le amministrazioni e i partner che continuano a condividere questa visione evolutiva della pubblica amministrazione».

Garda

Padenghe

Un «lifting» anti-età per Palazzo Barbieri

• Appaltati i lavori di restauro conservativo dello storico edificio che ospita il municipio, colpito da infiltrazioni d'acqua

PADENGHE Appalto assegnato e cantieri aperti entro fine settembre per l'intervento di restauro conservativo di Palazzo Barbieri, l'edificio le cui origini si perdono al XVI secolo oggi sede del municipio di Padenghe.

L'analisi dello stato di conservazione ha infatti evidenziato come le murature del piano terra fossero interessate da umidità di risalita e infiltrazioni localizzate, compromettendo gli intonaci e il «comfort» degli interni. I lavori sono stati appaltati su ministero della Cultura. L'edificio è infatti vincolato dalla Soprintendenza e la progettazione dei lavori è stata definita con soluzioni tecniche e materiali nel pieno rispetto del vincolo, studiate per preservare i caratteri di pregio dell'edificio.


Il sindaco Albino Zuliani

«È la prima volta che si interviene in modo così approfondito nel risanamento del piano terra - spiega il sindaco Albino Zuliani -: l'opera è ormai necessaria per ovviare a problemi di infiltrazioni e umidità e rendere gli ambienti più salubri. È un modo intelligente per prendersi cura del nostro patrimonio e magari evitare interventi ancora più costosi in un momento successivo».

Nel primo lotto di lavori verranno rimossi gli intonaci danneggiati; nel secondo verranno sostituti i serramenti deteriorati con nuovi infissi; nel terzo e ultimo si provvederà all'isolamento della copertura per evitare infiltrazioni d'acqua. **A.Gat.**

progettazione di Sevat, società consortile interamente consoci pubblici, tra cui il Comune di Padenghe.

Il progetto di restauro

L'intervento, articolato in più lotti, prevede una spesa complessiva di circa 700mila euro, di cui 255mila finanziati dal Conto termico 3.0 del GSE e altri 100mila dal

di REDAZIONE 24 ago 2026 15:58

Da ex scuola a moderno complesso residenziale



Un esempio di rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio pubblico in Piazza Mercato a Tavernole sul Mella: da scuola inutilizzata a rinnovato complesso di Edilizia Residenziale Pubblica (Erp). Si tratta di un rilevante intervento frutto del Protocollo d'Intesa tra la Comunità Montana di Valle Trompia e il Comune di Tavernole sul Mella, con la progettazione e gestione affidata a Sevat e grazie alle risorse di Regione Lombardia - Bando Rigenerazione urbana. Ecco i punti salienti del progetto. Accessibilità totale: abbattimento completo delle barriere architettoniche e realizzazione di dieci minialloggi; spazi per la comunità: il piano terra è stato ridisegnato per ospitare locali polivalenti a disposizione dei cittadini. Sicurezza sismica all'avanguardia e miglioramento dell'efficienza energetica. "Un cantiere complesso - sottolineano da Sevat - che ha saputo coniugare la memoria storica dell'edificio con le più recenti esigenze di sicurezza e inclusione sociale".

Valtrompia – Valsabbia

Tavernole sul Mella



Alloggi accessibili Completata l'opera in piazza Mercato

Dieci alloggi sociali nelle vecchie scuole: missione compiuta

• Completato il progetto di rigenerazione urbana in piazza Mercato, che include anche spazi polivalenti a uso civico

TAVERNOLE È stata completata la riqualificazione dell'ex scuola «Aldo Moro» di Tavernole sul Mella, in piazza Mercato, trasformata in un moderna edilizia residenziale pubblica. Un intervento da 1,4 milioni di euro che ha restituito una nuova funzione a un edificio pubblico inutilizzato, coniugando residenzialità, accessibilità e spazi a disposizione della comunità.

Il progetto nasce dal protocollo d'intesa tra la Comunità montana di Valle Trompia e il Comune di Tavernole sul Mella, con la progettazione e la gestione affidate a Sevat, e ha potuto contare sulle risorse ottenute dalla Regione.

I dieci mini-alloggi

Il cuore dell'intervento è la realizzazione di dieci minialloggi, cinque al primo piano e cinque al secondo, destinati all'edilizia residenziale pubblica e progettati anche per accogliere persone con disabilità motorie. L'edificio è stato completamente adeguato sotto il profilo dell'accessibilità, con l'abbattimento delle barriere architettoniche e munito di ascensore-montalettighe.

La riqualificazione ha interessato anche il piano terra, dove gli spazi sono stati ridisegnati per ospitare locali polivalenti destinati alle attività e alle esigenze della comunità.

L'intervento ha riguardato anche la sicurezza sismica e l'efficienza energetica, adeguando una struttura ormai inutilizzata alle esigenze contemporanee.

Le unità abitative sono pensate pure per le persone a ridotta mobilità, senza barriere architettoniche e con ascensore montalettighe

La ex scuola «Aldo Moro» torna così a essere un patrimonio attivo per Tavernole, con dieci nuovi alloggi pubblici e spazi destinati alla collettività. Un esempio di rigenerazione urbana che recupera un edificio esistente senza consumare nuovo territorio. **M.Ben.**

Nel weekend

Valtrompia bike festival, arrivo in volata

• Domani a Bovegno la penultima tappa della rassegna cicloturistica che si concluderà sabato e domenica al Maniva

MARCO BENASSENI

BOVEGNO Una pedalata guidata tra boschi, borghi e santuari, alla scoperta del territorio di Bovegno sulle due ruote. È l'appuntamento in programma domani inserito nel calendario del Valtrompia bike festival.

Il programma

La partenza è fissata alle 16 da piazzale Caduti sul Lavoro, da dove i partecipanti affronteranno un percorso di circa 25 chilometri e mille metri di dislivello, accompagnati dalla guida Mtb Sergio Pagliari. Un'escursione di circa tre ore pensata per gli appassionati di mountain bike ed e-bike, con un itinerario immerso nella natura e nei suggestivi paesaggi montani di Bovegno.

L'organizzazione consiglia l'utilizzo di una e-bike oppure una buona preparazione fisica, per affrontare il percorso pedalando in mountain bike. Al termine della pedalata è prevista una degustazione all'agriturismo «Chichimela», con salumi e formaggi tipici della tradizione locale e acqua al tavolo. Per partecipare è necessario iscriversi attraverso Eventbrite, mentre per noleggiare una e-bike chiamare il numero 030 8337456.



Valtrompia bike festival Ultime pedalate

La prossima tappa

La pedalata di Bovegno è uno degli appuntamenti del fine settimana conclusivo della manifestazione, che sabato e domenica si sposterà al Maniva, dove sarà allestito un villaggio dedicato alle due ruote. Sarà possibile campeggiare in tenda o camper e soggiornare nelle strutture della zona grazie a tariffe convenzionate.

Accanto allo Chalet troveranno spazio il palco principale, destinato ai saluti istituzionali di sabato alle 16, ai talk e ai concerti, e un'area stand con un piccolo mercato degli agricoltori locali e gazebo dedicati al mondo bike. Domenica sarà invece la giornata del Circuito Junior Bike e l'occasione per fare diverse pedalate, tra cui il periplo del Crocedomini, una easy ride al Forte di Cima Ora e una discesa in mountain bike verso Bovegno.

Avanti il Bike Festival, si pedala tra i boschi

BOVEGNO

L'alta valle continua ad ospitare gli appuntamenti del Valle Trompia Bike Festival: domani, giovedì 27 agosto, la kermesse si sposta infatti a Bovegno per una pedalata, che si dipanerà tra borghi, sentieri e santuari. Appuntamento alle 16 in piazzale Caduti del lavoro, punto di partenza per la biciclettata in Mtb o e-bike guidati da Sergio Pagliari: il percorso, lungo 25 chilometri con 1.000 metri di dislivello, durerà circa tre ore e si concluderà all'agriturismo Chichimela. Qui i partecipanti potranno gustare i piatti tipici della tradizione locale con salumi e formaggi tipici al costo di 20 euro a persona. Il ritorno sarà sempre guidato.



In bici. Domani l'iniziativa

Come fare. Sarà possibile noleggiare le e-bike mandando una e-mail a info@greenway-valliresilienti.it oppure chiamando lo 030.8337456. Iscrizioni su www.eventbrite.it.

Il percorso è aperto a tutti gli amanti delle due ruote, ma è consigliata una e-bike o un buon allenamento in mountain bike.

Edilizia pubblica: ecco dieci minialloggi nella scuola vuota

Concluso il cantiere da 1,4 milioni di euro Gli appartamenti sono inclusivi e tecnologici

TAVERNOLE

BARBARA FENOTTI

Da scuola inutilizzata a complesso di edilizia residenziale pubblica con dieci minialloggi e spazi destinati alla comunità. Si sono conclusi i lavori di recupero dell'ex «Aldo Moro» di piazza Mercato, un intervento da 1,4 milioni di euro sull'edificio costruito nel 1955.

La struttura aveva perso la propria funzione dopo il trasferimento degli alunni delle elementari e delle medie di Tavernole, Pezzaze, Irma e Marmentino nel polo scolastico di Lavone. Rimasta vuota per anni, trova ora una nuova destinazione abitativa e sociale. Il progetto è nato da un protocollo d'intesa tra il Comune e la Comunità montana di Valle Trompia, con progettazione e gestione affidate a Sevat, ed è stato sostenuto dalle risorse della Regione attraverso il bando per la rigenerazione urbana.

Al primo e al secondo piano sono stati ricavati dieci miniappartamenti, cinque per ciascun livello, accessibili anche a persone con disabilità motorie. Il piano terra, invece, è stato ridisegnato per ospitare locali polivalenti a disposizione dei cittadini: accanto alla funzione residenziale, dunque, l'immobile conserverà uno spazio aperto alle attività della comunità. Il recupero ha richiesto lavori estesi, non limitati alla redistribuzione delle stanze.

Come sono. Una porzione sul lato ovest, aggiunta nel tempo e giudicata non coerente con l'architettura originaria, è stata demolita per consentire l'inserimento di un ascensore-montalettighe esterno. Sono stati inoltre rimossi i vecchi solai e realizzati nuovi elementi in legno e calcestruzzo, insieme ad aperture nella muratura portante e opere di consolidamento necessarie per adeguare l'edificio alle norme antisismiche. Completamente rifatti anche gli impianti idrotermosanitario, elettrico e di riscaldamento. Per migliorare l'efficienza energetica e il comfort sono state montate contropareti e controsoffitti con isolamento termico e acustico, mentre il nuovo sistema di riscaldamento è stato dimensionato in base alle prestazioni dell'involucro. Ogni alloggio dispone di un contatore autonomo e un'utenza separata serve gli spazi comuni. La dotazione comprende inoltre videocitofonia, illuminazione esterna crepuscolare, luci di sicurezza in caso di blackout e rete internet ad alta velocità in tutto il complesso. Si completa così il recupero di un immobile pubblico che, esaurita la sua storia scolastica, torna utilizzabile senza nuovo consumo di suolo e con una funzione diversa: offrire abitazioni pubbliche accessibili e, al piano terra, ambienti per la vita collettiva del paese.



Nell'ex Aldo Moro. Uno degli alloggi ricavati nello stabile inutilizzato

Dalla città al Trentino, con il Bike Festival la valle conquista i cicloturisti

Oggi in Maniva il gran finale del festival settimanale che coniuga pedalate, sapori e musica lungo la Greenway

VALTROMPIA

ALESSIA TAGLIABUE

Oramai un classico dell'estate valtrumplina, ma non per questo meno accolto o meno apprezzato dal territorio: si conclude oggi con l'ultima giornata in Maniva la terza rassegna del Valle Trompia Bike Festival, l'appuntamento estivo organizzato da Comunità montana insieme a Sevat per valorizzare la Greenway Valli Resilienti, percorrendone il tracciato da Concesio fino al Maniva. Un calendario che ha animato la valle per un'intera settimana, con proposte di tipo sportivo e ciclistico, ma anche enogastronomico, culturale ed aggregativo, per una scoperta del territorio a 360 gradi che ha attirato persone anche da lontano.

Aggregazione. «Abbiamo avuto tante persone dalla valle, ma anche dalla città e dalla Franciacorta, dalla bergamasca e dal Trentino Alto-Adige - hanno spiegato gli organizzatori -. Alcuni hanno poi scelto di fermarsi anche a dormire in Maniva, per vivere al meglio il fine settimana». Il clou dell'iniziativa è stato infatti questo weekend, con una serie di pedalate di varia difficoltà pensate per raggiungere e scoprire la cima e momenti aggregativi come lo yoga, talk e musica per tutti. Nella giornata di oggi spazio invece ai più piccoli con la gara Mtb giovanile del circuito Junior bike, la pedalata giro del Crocedomini, la mtb gravity verso Bovegno e la easy ride Forte Cima Ora: come ieri rimarranno attivi nel piazzale del Maniva gli stand di prodotti tipici del territorio e dell'attrezzatura tecnica legata al mondo a due ruote. «Siamo da tre anni location del weekend conclusivo dell'appuntamento - ha commentato Massimo Lucchini della famiglia proprietaria di Maniva Ski -: per noi un evento di questo tipo è importante sia per valorizzare il territorio, mission in cui crediamo tutto l'anno, sia per creare una vetrina per i nostri locali. Ci teniamo ad avere come partner la Comunità montana e ad essere legati alle istituzioni dei due territori che qui si uniscono, la Valtrompia e la Valsabbia, per continuare un progetto che la mia famiglia ha iniziato vent'anni fa».



Al passo. Alcuni partecipanti al Maniva



A Pezzaze. In bicicletta fino alla Miniera Marzoli

Territorio. Prima del gran finale in Maniva, la kermesse ha proposto momenti come la pedalata per famiglie di Concesio, la biciclettata in miniera con cena alla Rebecco Farm di Pezzaze e la pedalata a Bovegno nei boschi con cena al Chichimela.

«Ci sono stati momenti per tutti, sia sportivi sia ricreativi - ha commentato Antonella Montini, assessora al Turismo della Comunità montana -, realizzati grazie alla collaborazione con il territorio. Tanti soggetti coinvolti, tante realtà presenti e tanto anche il movimento che si è creato dal punto di vista economico e turistico, a dimostrazione del perché Comunità Montana continui ad investire in iniziative come questa: siamo certi che diano e continueranno a dare frutti importanti».



NOTIZIE IN PRIMO PIANO Nuoto

Rezzato, al via il cantiere per la rinascita della piscina comunale: lunedì 14 settembre aprono i lavori

10 Settembre 2026 Redazione Radio Bruno Brescia

Dopo quattro anni di chiusura, per il centro sportivo natatorio di via Milano a Rezzato si apre finalmente una nuova fase. Si sono concluse con esito positivo le operazioni relative alla consegna dei lavori e lunedì 14 settembre il cantiere aprirà ufficialmente i battenti. L'obiettivo è restituire alla comunità un impianto sportivo moderno, sicuro, accessibile e maggiormente sostenibile, trasformando una struttura rimasta inutilizzata dal 2022 in un nuovo punto di riferimento per lo sport e il tempo libero.

La gestione del centro natatorio è stata affidata per 25 anni all'associazione temporanea di imprese formata da Crea Lab srl, in qualità di mandataria, e Rezzato Nuoto srl, mandante. Le due società si sono aggiudicate la gara aperta predisposta per individuare il soggetto incaricato non soltanto della gestione futura, ma anche della progettazione esecutiva e della realizzazione degli interventi di riqualificazione. Un modello che consente di affiancare all'investimento pubblico l'impegno diretto del concessionario.

un investimento da quasi 2 milioni di euro

Il progetto complessivo prevede un investimento di 1 milione e 940 mila euro. Di questi, 1 milione e 510 mila euro saranno messi direttamente in campo dai concessionari Crea Lab e Rezzato Nuoto, mentre altri 430 mila euro arrivano dal Comune di Rezzato grazie al contributo ottenuto attraverso il bando impianti sportivi 2025 di Regione Lombardia.

Il contributo regionale rientra nel programma dedicato alla messa in sicurezza, alla riqualificazione e alla valorizzazione degli impianti sportivi pubblici lombardi. Rezzato è tra i Comuni bresciani finanziati dalla linea dedicata ai grandi interventi, nell'ambito di una misura che ha sostenuto complessivamente numerosi progetti sul territorio regionale.

La ripartenza del centro sportivo è stata resa possibile anche grazie al protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune di Rezzato con la Comunità Montana di Valle Trompia, che ha attivato la committenza ausiliaria di Sevat. Proprio Sevat ha accompagnato l'amministrazione nella definizione del percorso tecnico e amministrativo che ha portato alla concessione e alla successiva fase di riqualificazione.

una piscina ferma dal 2022 pronta a cambiare volto

Il centro di via Milano 2 è chiuso dal 2022 e presenta criticità legate al lungo periodo di inutilizzo. Il progetto, però, non punta a una semplice manutenzione dell'esistente. La strategia è quella di una vera trasformazione dell'impianto, con interventi destinati a migliorare sicurezza, efficienza energetica, accessibilità e qualità dei servizi.

La piscina coperta, attualmente non agibile, sarà momentaneamente isolata e messa in sicurezza in attesa di un futuro intervento. La riqualificazione interesserà invece in questa prima fase le vasche scoperte, gli spogliatoi, la palestra e gli spazi esterni. L'idea, come già evidenziato nel progetto predisposto da Sevat, è quella di "guardare oltre il semplice restauro", puntando su una struttura capace di tornare a essere pienamente utilizzabile dalla cittadinanza.

sicurezza, energia e accessibilità

Tra gli interventi previsti figurano il miglioramento della sicurezza strutturale e antincendio, l'adeguamento alle normative di riferimento e l'ottenimento delle certificazioni necessarie. Sul fronte energetico sono previsti nuovi impianti fotovoltaici, il solare termico, il relamping a led e sistemi di ventilazione meccanica controllata.

Particolare attenzione sarà dedicata anche all'accessibilità. Il progetto prevede percorsi tattili per le persone non vedenti, sollevatori per consentire l'accesso in acqua e servizi progettati per garantire una fruizione più inclusiva dell'impianto. Previsti inoltre nuovi sistemi di videosorveglianza e controllo degli accessi e interventi sugli spazi destinati alla palestra e agli spogliatoi.

nuovi spazi per sport, famiglie e tempo libero

La riqualificazione non si limiterà quindi alla parte strettamente natatoria. Il nuovo centro dovrebbe diventare un luogo dedicato anche allo sport all'aperto e alla socialità, con il recupero delle vasche outdoor e la realizzazione di nuove strutture.

Tra le novità sono previsti un campo regolamentare da beach volley, un campo green multiuso destinato ad attività come calcio a cinque e minicalcio, oltre a giochi d'acqua e scivoli pensati per i bambini. Il progetto comprende inoltre un nuovo ristorante e una riorganizzazione complessiva degli spazi commerciali e di servizio.

Sul fronte energetico, il progetto attuale prevede un importante impianto fotovoltaico, affiancato dal solare termico e dal relamping a led, con

l'obiettivo di ridurre consumi ed emissioni e rendere la struttura più sostenibile nel lungo periodo.

una concessione di 25 anni

La scelta di affidare la gestione per un quarto di secolo a Crea Lab e Rezzato Nuoto rappresenta il punto centrale dell'operazione. Il concessionario sosterrà infatti il costo del primo intervento di rinnovo e sarà successivamente responsabile della gestione del centro.

La concessione nasce da un percorso avviato dal Comune di Rezzato per superare definitivamente lo stato di abbandono dell'impianto. Sevat aveva già evidenziato come l'obiettivo fosse quello di "restituire alla comunità uno spazio fondamentale", destinato a tornare un punto di riferimento non soltanto per Rezzato, ma anche per i territori vicini.

Con l'apertura del cantiere del 14 settembre prende quindi forma concreta un progetto atteso da anni. La piscina di via Milano si prepara a cambiare volto e, una volta completati gli interventi, potrebbe tornare a essere un polo dedicato allo sport, al benessere, alle famiglie e alla socialità.

Il progetto tecnico coinvolge una squadra composta da professionisti incaricati della progettazione, della direzione dei lavori, della sicurezza, degli impianti e dei collaudi, con il coordinamento del Comune di Rezzato e di Sevat. La prospettiva è quella di trasformare un impianto oggi inutilizzato in una struttura contemporanea, accessibile e sostenibile, capace di accompagnare per i prossimi anni la vita sportiva della comunità.

L'investimento

La Greenway allunga il passo Caino è un paese per ciclisti

• Nuovi tratti un nuovo ponte e il recupero di sentieri esistenti hanno creato un percorso sicuro lontano dal traffico

MARCO BENASSENI



Caino La Greenway della Valtrompia è cresciuta

CAINO La Greenway della Valtrompia ha fatto un altro passo in avanti: è successo a Caino, con il completamento del tratto ciclopedonale finanziato attraverso il Bando itinerari della Regione. Un intervento che aggiunge un nuovo tassello al progetto più ampio destinato a costruire, passo dopo passo, un collegamento ciclopedonale capace di unire tutta la Valle del Garza a Brescia evitando, quando possibile, fabbriche e strade più difficili.

I lavori, coordinati da SeVat, la società in house della Comunità montana, sono terminati e il nuovo percorso è già fruibile: consente di attraversare il paese in sicurezza e di raggiungere alcuni servizi essenziali, tra i quali la farmacia, senza dover necessariamente percorrere la strada provinciale del Caffaro, fino a poco tempo fa l'unica alternativa per chi si spostava a piedi o in bicicletta. «Prima di questo intervento, raggiungere a piedi le zone centrali del paese significava percorrere la ex statale esposta al traffico - conferma il sindaco Cesare Sambrici -. Oggi è invece disponibile un percorso in più: largo, pianeggiante e ombreggiato, pensato per essere utilizzato da tutti».

Il progetto ha interessato principalmente tre tratti della Greenway nel territorio di Caino. Nei primi due, sviluppati rispettivamente sulla sponda destra e sinistra del Garza, è stata realizzata una nuova pista di circa 380 metri, con fondo in ghiaia intasata e misto stabilizzato, per una larghezza di 2 metri e mezzo. Nei punti maggiormente esposti sono state inoltre posate staccionate in legno di castagno. Un terzo tratto, già esistente e lungo circa 180 metri, è stato invece ripulito dalla vegetazione e riqualificato con un nuovo fondo in ghiaia. I diversi segmenti sono stati collegati attraverso strade secondarie con un traffico molto ridotto, sulle quali sono state realizzate la segnaletica orizzontale e la cartellonistica.

Il fiore all'occhiello

L'opera più significativa è però il nuovo ponte ciclopedonale in acciaio sul Garza, con una luce di 12,50 metri, che ha comportato un investimento di circa 400mila euro: 336mila finanziati dalla Regione e la restante quota a carico del Comune. Complessivamente, unendo i diversi segmenti realizzati e riqualificati, il percorso comunale raggiunge circa 2,5 chilometri. «Pensiamo di inaugurarlo in occasione della Sagra del Marrone - annuncia Sambrici -. Avevo fatto una promessa per i 70 anni del gruppo Ana e vorremmo intitolare il ponte agli alpini andati avanti».

Tavernole

Fragilità, servizi e costi creano un caso politico

• I dieci locali ormai realizzati nella ex scuola nel mirino della minoranza Si teme per i debiti e la resa effettiva

MARCO BENASSENI

TAVERNOLE Era una scuola; oggi è una struttura con 10 mini alloggi destinati a persone fragili. È la nuova funzione della ex «Aldo Moro» di Tavernole: i lavori di ristrutturazione sono ormai conclusi e si attende ora l'assegnazione degli appartamenti. L'intera operazione, però, solleva da sempre le perplessità del gruppo di minoranza «Insieme per il Futuro», che ribadisce la propria contrarietà alla scelta dell'amministrazione guidata da Gerardo Ferri e chiede chiarezza soprattutto sulle modalità con cui verranno assegnati i nuovi alloggi.

L'opposizione pone innanzitutto una questione legata al patrimonio immobiliare già a disposizione dell'ente locale: «Il Comune di Tavernole è proprietario di circa 15 appartamenti, oltre a quelli di nuova costruzione, dei quali sette risultano sfitti» spiega la minoranza ricordando che il tema è stato sollevato più volte anche attraverso mozioni in consiglio comunale.



Tavernole Uno dei mini alloggi creati nella vecchia scuola

Passando ai nuovi 10 mini alloggi, «non è chiaro a chi verranno affittati - sottolineano i consiglieri - e quali saranno i criteri applicati nella formazione della graduatoria per l'assegnazione». È proprio su questo punto che Insieme per il Futuro chiede all'amministrazione di rendere noti requisiti, punteggi e modalità attraverso cui verranno individuati i destinatari. L'opposizione richiama poi l'attenzione sull'aspetto economico dell'intervento.

La ristrutturazione, realizzata nell'ambito della convenzione tra il Comune e la Comunità montana della Valtrompia, ha comportato un investimento complessivo di 1,4 milioni: 400mila euro finanziati attraverso un contributo della Regione, 900mila a carico del municipio e altri 100mila euro arrivati dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. «L'amministrazione comunale ha acceso un mutuo da 600mila euro che dovrà restituire in 30 anni» sottolineano i consiglieri di Insieme per il Futuro ricordando che si tratta di un peso significativo sui conti dell'ente.

Le alternative

La minoranza, inoltre, continua a ritenere che l'immobile avrebbe potuto avere una destinazione diversa, come una Rsa in collaborazione con le case di riposo dei paesi vicini. Una posizione che si inserisce in una più ampia critica alla gestione finanziaria dell'ente: la civica parla di un «enorme indebitamento» accumulato dalle amministrazioni dal 2014 e richiama anche il calo demografico del paese: oggi si contano 1.200 abitanti, con una perdita di circa 200 in 15 anni.

Rezzato

Una nuova vita per la piscina Partito il rilancio da due milioni

• Aperto il cantiere per la prima fase dell'intervento di riqualificazione che prevede palestra, sala corsi e vasca per i bimbi

PHILIPPE JACQUART

REZZATO Nel nuoto si sa, la partenza può rivelarsi decisiva. Le prime bracciate della riqualificazione del centro sportivo natatorio di via Milano sembrano promettere bene: da qualche giorno sono infatti iniziati i cantieri nello stabile di via Milano, da quattro anni abbandonato a sé stesso.

Lieto fine?

A Rezzato il destino della piscina negli ultimi anni è molto sentito: oggi l'impianto può rinascere grazie a un partenariato pubblico-privato, con l'amministrazione Comunale in prima linea e la gestione del centro in concessione per i prossimi 25 anni a Crea Lab e Rezzato Nuoto. La novità sta però proprio nell'apertura dei cantieri di riqualificazione, per i quali i concessionari spendono 1,5 milioni di euro e ulteriori 430 mila euro sono aggiunti dal contributo ottenuto dal Comune di Rezzato attraverso il Bando Impianti Sportivi 2025 di Regione Lombardia.

«Abbiamo ereditato una situazione in cui sembrava che la piscina fosse irrecuperabile – commenta il sindaco di Rezzato, Luca Reboldi -: e invece stiamo iniziando la riqualificazione questo centro sportivo. E sappiamo che è solo un primo passo di un percorso più lungo».



Un patrimonio ritrovato Sulla riqualificazione della piscina, ora in corso, investiti quasi 2 milioni

L'intervento

A spiegare le modifiche che verranno attuate all'impianto è Andrea Radici, ex nuotatore e imprenditore capofila dei concessionari, non prima di un commento sull'importanza di iniziare i cantieri.

«Vogliamo riportare l'autenticità, l'anima di questa struttura – commenta -. Tutti noi rezzatesi siamo legati alla nostra piscina, dove abbiamo fatto le prime nuotate».



Sul cantiere La presentazione dei lavori di riqualificazione

A piano terra il nuovo centro sportivo vedrà l'implementazione di una grande area ristorazione, mentre all'aperto le due vasche verranno unite con la creazione di una nuova vasca più piccola per i bambini. Sempre nel grande terreno che circonda il comprensorio di via Milano 2 si realizzeranno campi green e da beach volley.

Ma la struttura si estende soprattutto in altezza: i piani superiori saranno sfruttati per una grande palestra, con tanto di sala pesi e nuovi spogliatoi. Ed è previsto anche il rifacimento dell'ambulatorio medico, che sarà allargato rispetto a quanto presente nella vecchia gestione. Il secondo piano sarà invece dedicato alle sale corso: due aree ampie, da 180 e 110 metri quadrati, per corsi dinamici, crossfit, pilates. L'obiettivo, secondo Radici, è di arrivare con la struttura pronta e fruibile entro tarda primavera 2027. Come già anticipato, è solo una prima fase: i lavori sulla piscina interna infatti saranno oggetto di future valutazioni.

Al momento tutto sarà compartimentato, con una netta separazione tra ciò che viene riqualificato e ciò che resterà da qualificare. Il centro natatorio rinato – originariamente la struttura risale al 2010, il suo abbandono al 2022 - sarà all'avanguardia anche per la questione energetica, con impianto di pannelli fotovoltaici da 100 kilowatt e pompe di calore.

Aperto il cantiere che trasformerà la piscina in «Oasi»

Lavori partiti dopo quattro anni di chiusura Inaugurazione prevista a inizio estate 2027

REZZATO

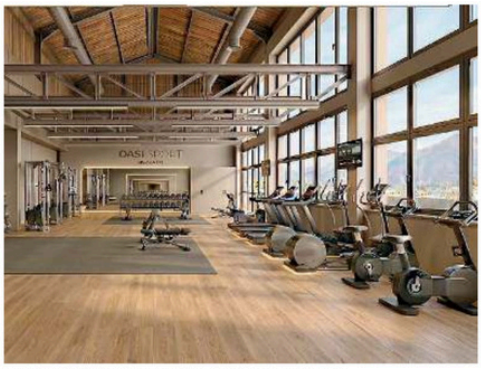
FRANCESCA ZANI

Rinasce il Centro Sportivo natatorio di via Milano, che si chiamerà «Oasi Sport Rezzato». Dopo quattro anni di chiusura, infatti, sono partiti i lavori. L'aria che si respira all'interno del cantiere è di ottimismo, seppure con la prudenza dovuta rispetto a una struttura che negli anni è stata segnata da abbandono e criticità strutturali, oltre che da polemiche.

Il progetto. Il progetto sarà realizzato per l'inizio estate 2027 e vale circa 2 milioni di euro, di cui 1 milione e mezzo messi in campo dai concessionari e 430mila euro ottenuti da Comune e Sevat grazie al bando regionale «Impianti sportivi» quindi a costo zero per le casse comunali. Riguarderà quasi l'intero complesso, con il recupero degli spazi esistenti, la creazione di nuovi servizi e la riqualificazione delle piscine esterne. Rimangono in stand by quelle interne che saranno isolate in attesa di un intervento successivo. Ieri la presentazione con il giovane e motivatissimo gestore Andrea Radici a fare da cicerone, in rappresentanza dell'associazione temporanea di imprese (Ati) composta da Crea Lab srl (mandataria) e Rezzato nuoto Srl.SSD (mandante) che l'avrà in affidamento per i prossimi 25 anni. Ati si era aggiudicata il bando di gara istituito dal Comune di Rezzato con la Comunità montana di Valle Trompia e il supporto della committenza ausiliaria di Sevat. Presenti il sindaco Luca Reboldi, alcuni assessori, Stefano Marelli (responsabile del progetto per il Comune) e Luigi Longo, direttore lavori Sevat.



Come sarà. Un'elaborazione grafica di «Oasi Sport Rezzato»



La nuova palestra. Uno degli interventi principali

I dettagli. Tra gli interventi principali figurano una nuova palestra di 400 metri quadrati e una destinata solo ai corsi di 270 metri quadrati; e il completo rinnovamento degli spogliatoi e degli spazi di servizio, con nuovi ambulatori dedicati alla salute, alla medicina, alla fisioterapia e al benessere. All'esterno la riqualificazione delle piscine con aree prendisole, spazi verdi, scivoli per bambini, un'area dedicata al beach volley e un campo green multiuso. Considerevole l'area ristorante con cucina, laboratorio e spazi interni ed esterni, che offrirà nuovi servizi aperti l'intero arco della giornata.

Importanti l'efficientamento energetico, che vede un impianto fotovoltaico da 100 kW, l'adeguamento antisismico e antincendio, nuovi sistemi in pompa di calore con ventilazione meccanica controllata e luci a led. Inoltre tutti gli spazi saranno accessibili con percorsi tattili e sollevatori, oltre ad avere videosorveglianza e adeguamento Coni per ospitare eventi regionali. Grande soddisfazione per il sindaco: «Abbiamo ereditato una situazione in cui la piscina sembrava non avesse futuro, stiamo dimostrando che può essere recuperata e in questa fase pure a costo zero. Naturalmente non dimentichiamo la parte interna che valuteremo in un prossimo futuro con lo stesso gestore».

quibrescia.it
dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia

Rezzato, rinasce la piscina: partiti i lavori per l'Oasi Sport

Dopo quattro anni di chiusura è iniziata la riqualificazione del centro di via Milano. Investimento da quasi 2 milioni di euro, apertura prevista nella primavera 2027.

di Redazione - 18 Settembre 2026



Rezzato. Dopo quattro anni di abbandono, **il centro sportivo natatorio di Rezzato (Brescia) torna a guardare al futuro.**
Sono infatti partiti i lavori in via Milano per trasformare **l'impianto nella nuova «Oasi Sport Rezzato», con l'obiettivo di renderlo nuovamente operativo entro la tarda primavera del 2027.**
Il progetto vale circa 1,93 milioni di euro: 1,5 milioni saranno messi a disposizione dai concessionari, mentre altri 430mila euro arrivano dal contributo ottenuto attraverso il bando regionale «Impianti Sportivi 2025». L'intervento nasce da un partenariato pubblico-privato e prevede una concessione della struttura per 25 anni a Crea Lab e Rezzato Nuoto.
I lavori interessano gran parte del complesso, con il recupero degli spazi esistenti, nuovi servizi e la riqualificazione delle aree esterne. Le piscine interne, invece, resteranno temporaneamente escluse dal cantiere e saranno isolate in

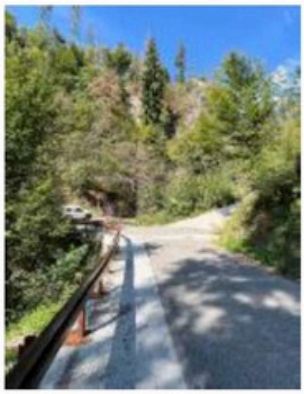
attesa di una successiva valutazione.
All'esterno le due vasche esistenti verranno unite, con la realizzazione di una piscina più piccola destinata ai bambini. L'area verde sarà inoltre attrezzata con c**ampi per attività sportive e beach volley.** All'interno troverà spazio una **nuova area ristorazione,** mentre i piani superiori saranno trasformati in una **palestra con sala pesi e nuovi spogliatoi.**
È previsto anche il **rifacimento e l'ampliamento dell'ambulatorio medico.** Al secondo piano saranno realizzate **due sale corsi,** rispettivamente di 180 e 110 metri quadrati, destinate ad attività come crossfit, pilates e altre discipline dinamiche.
Il progetto coinvolge l'amministrazione comunale e l'Ati formata da Crea Lab, mandataria, e Rezzato Nuoto, che si è aggiudicata la concessione nell'ambito della procedura promossa dal Comune con la Comunità montana di Valle Trompia e il supporto di Sevat.
L'obiettivo è restituire alla città un impianto profondamente rinnovato, nato originariamente nel 2010 e chiuso nel 2022 dopo anni segnati da criticità e abbandono. Sul fronte energetico sono previsti un impianto fotovoltaico da 100 kilowatt e sistemi a pompa di calore.

Valtrompia – Valsabbia

Irma

Strade forestali Il ponte «Vezzale» è tornato come nuovo

• Danneggiato dal tempo e da problemi di dissesto ha ritrovato la sicurezza col torrente sottostante grazie al lavoro di SeVat



Irma, il ponte restaurato

IRMA Dopo anni di sollecitazioni e qualche problema di dissesto idrogeologico, il ponte Vezzale di Irma è tornato in condizioni di sicurezza. Sono infatti terminati i lavori sull'infrastruttura che attraversa il torrente Legnaplana e che è essenziale per la viabilità agrosilvopastorale sul tratto Corna Vezzale-Cap.

Il restauro è costato 150mila euro ed è stato finanziato interamente dal Governo, quindi non ha comportato alcun esborso per le casse del piccolo Comune (140 abitanti) della Valtrompia. I lavori, gestiti e curati dalla società pubblica SeVat sono appunto conclusi e rendicontati. L'intervento è avvenuto su più fronti per mettere in sicurezza il ponte e la strada a monte, garantendo condizioni migliori di percorrenza, a chi utilizza questa viabilità per le attività agricole e forestali e ai mezzi di soccorso e antincendio. Va anche ricordato che la strada lungo la quale si trova il manufatto restaurato negli ultimi anni è stata sottoposta a un traffico particolarmente intenso di mezzi pesanti per l'esbosco del legname colpito dal bostrico, l'insetto che ha danneggiato vaste porzioni dei boschi di abete rosso dopo la tempesta Vaia del 2018.

Il nodo più delicato era rappresentato dal dissesto idrogeologico presente nell'alveo del torrente, a monte del ponte. Per risolverlo sono state realizzate briglie in massi ciclopici e sono state consolidate le scarpate nei punti maggiormente esposti, compresi quelli a ridosso delle spalle dell'infrastruttura. Tutto questo dovrebbe limitare l'erosione provocata dall'acqua e ridurre il rischio che nuovi dissesti possano compromettere la stabilità dell'opera.

Un lifting completo

Poi il capitolo guard rail. Le vecchie barriere, ormai deteriorate e non più a norma, sono state completamente rimosse e sostituite con nuovi sistemi certificati, capaci di garantire una maggiore protezione in caso di uscita di strada. Una misura particolarmente significativa lungo il tratto in prossimità del ponte, dove la carreggiata presenta una forte pendenza e le condizioni possono diventare più pericolose durante l'inverno per la presenza di ghiaccio e neve. **M.Ben.**



3

Per saperne di più visitate il
nostro sito web: www.sevat.eu

Sevat
Servizi Valle Trompia

030 6481276
info@sevat.eu
Via Giacomo Matteotti 325,
Gardone Val Trompia - Brescia